

E-mail cultura@giornaletrentino.it • Telefono 0461.885111 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711

«Oggi ci domina il “no limit”»

L'intervista. Lo studioso Annibale Salsa oggi a Madonna di Campiglio parla della sostenibilità in rapporto all'unicità delle Dolomiti di Brenta «A salvare il patrimonio è stata la cultura montana: i locali hanno guardato al territorio con rispetto e avendo ben presente il senso del limite»

ELENA BAIGUERA BELTRAMI

MADONNA DI CAMPIGLIO. Le Dolomiti di Brenta rivestono caratteristiche di assoluta unicità rispetto a tutti gli altri gruppi dolomitici inseriti nel Patrimonio dell'umanità Unesco. Collocate all'estremità occidentale dell'area dolomitica, si presentano come un'isola di dolomia, delimitata a ovest dalla faglia delle Giudicarie, la imponente linea tettonica che segna la separazione dalla piattaforma carbonatica dei gruppi intrusivi dell'Adamello e della Presanella. Questa la classificazione con la quale la Fondazione Dolomiti Unesco descrive e per certi versi inquadra l'appartenenza del gruppo di Brenta al Patrimonio dei nove gruppi dolomitici. Il massiccio ha uno sviluppo nord-sud di 40 chilometri e una larghezza est-ovest di 12. Differentemente da altri gruppi montuosi dove tutto è snellezza di linee e plasticità di masse, informa ancora Dolomiti Unesco, questa superba dorsale di rocce calcaree e dolomitiche presenta forme maestose e austere, dove le pareti rocciose culminano in picchi e diedri dalle forme più svariate e imponenti dimensioni. Insomma un “unicum” di grandissimo fascino e alto valore scientifico e geo-morfologico. Nel decennale dalla proclamazione delle Dolomiti Patrimonio Unesco, la Sat (Società Alpinisti Tridentini) ha ideato numerose iniziative per celebrare l'anniversario. L'incontro “La sostenibilità come atteggiamento mentale - L'unicità delle Dolomiti di Brenta”, che si tiene oggi alle 17.30 nella Sala della Cultura del Centro Rainalter a Madonna di Campiglio, è fra questi. A illustrare in che modo questa “unicità” ha forgiato l'identità dei territori e delle comunità attorno alle Dolomiti di Brenta sarà il professor Annibale Salsa, studioso di storia e antropologia, membro del comitato scientifico della Fondazione Dolomiti Unesco e accademico del Cai.

Professor Salsa, qual è la chiave


• Una visuale delle Dolomiti di Brenta: saranno al centro dell'approfondimento odierno, a cura dello studioso Annibale Salsa (foto sotto) in rapporto alla sostenibilità come atteggiamento mentale

per capire a fondo questa unicità?

«Dal punto di vista geologico questo gruppo montuoso documenta una storia lunga e complessa, dal Permiano fino al Giurassico. In particolare sono molto ben preservate le testimonianze della successione Norico-Liassica, che qui ha caratteristiche peculiari in quanto racconta la transizione tra la cosiddetta piattaforma di Trento e il Bacino Lombardo. Tutte le fasi dell'evoluzione strutturale e stratigrafica di quell'intervallo di tempo sono superbamente espresse, e così la tettonica».

In che modo si coniugano unicità e sostenibilità di quest'area?

«L'atteggiamento mentale che ha preservato nei secoli questo patrimonio sta tutto in quella cultura di montagna con la quale le comunità locali hanno guardato al territorio, con rispetto e avendo ben presente il senso del limite. Un concetto che oggi nelle società

tecnocratiche sta cedendo il passo alla cultura del “non limit”, soprattutto per i modelli proposti alle nuove generazioni. La sostenibilità presuppone uno stile di vita, un modo di pensare, una cultura che non fa necessariamente parte del sapere cumulativo, ma di un bagaglio di esperienze, conoscenze e frequentazioni della montagna che ci fanno percepire la loro fragilità».

All'incontro, che proporrà anche una carrellata di suggestive immagini realizzate dall'Apt Madonna di Campiglio Pinzolo, Val Rendena, parteciperà la presidente della Sat, Anna Facchini e la sostenitrice di Dolomiti Unesco, Paola Carini. L'iniziativa organizzata dalla Commissione storico-culturale e biblioteca Sat, si avvale del supporto della Provincia di Trento, della Fondazione Dolomiti Unesco e ha ottenuto la fattiva collaborazione delle Guide Alpine di Madonna di Campiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
